

VERMEXIO. I 57 lavoratori «Asu» hanno sollecitato i contratti. Duri interventi nel corso del confronto sul servizio idrico e sulla gestione di «Sai 8»

Consiglio, i precari «occupano» l'aula: «Non si vive con 500 euro al mese»

La protesta dei 57 precari, ex «Progresso Ibleo», ma anche la preoccupazione dei lavoratori della «Saceccav» ieri nell'aula del consiglio comunale. Animato il dibattito sul servizio idrico. Gaspare Urso

La protesta dei precari del Comune ha "investito" in pieno, ieri sera, il consiglio comunale. Gran parte dei 57 lavoratori Asu, ex «Progresso Ibleo» ha occupato, in maniera pacifica, l'aula del Vermexio per chiedere un incontro con l'amministrazione comunale. I precari hanno anche esposto una striscione per "ricordare" che con 533,12 euro al mese "non si può vivere". «Noi vogliamo capire - ha spiegato Paolo Cardile, uno dei precari - perché non abbiamo ancora i contratti di diritto privato». I lavoratori hanno anche scritto al prefetto, Carmela Floreno, per sollecitarne un intervento e chiedere controlli su eventuali sprechi di denaro pubblico. Le speranze dei precari sono riposte nella riduzione dei dirigenti varati dal Comune. I funzionari nei giorni scorsi sono stati ridotti da 19 a 12 con un risparmio per le casse comunali di 400 mila euro. «Riteniamo - ha aggiunto Cardile - che quei fondi debbano essere utilizzati per i nostri contratti». Dopo una riunione con i capigruppo, il presidente del consiglio comunale, Edy Bandiera e l'assessore al Personale, Giancarlo Confalone, è stato fissato un incontro, giovedì mattina alle 11, nell'aula consiliare. «Cercheremo di capire - ha dichiarato Bandiera - cosa l'amministrazione intende fare per affrontare la questione e per arrivare alla stabilizzazione di queste persone». I lavoratori Asu, nonostante l'accordo di ieri, torneran-

no a manifestare, questa mattina, davanti al Vermexio.

La protesta dei 57 precari, però, non è stata l'unica della seduta di ieri, dedicata alle problematiche del servizio idrico integrato. Una seduta che si è svolta alla presenza del presidente di «Sai 8», Riccardo Lo Monaco, e del sindaco, Roberto Visentin. Su richiesta di un gruppo di 13 operai della «Saceccav», Bandiera ha infatti letto un documento nel quale i lavoratori esprimono preoccupazione per il proprio posto di lavoro. Il dibattito è poi entrato nel vivo con l'intervento del capogruppo del Pd, Giancarlo Garozzo ha posto l'accento sulle "tante imprese siracusane che rischiano il fallimento per i lavori non pagati dalla Sai 8" ma anche su aspetti poco chiari

della gestione. «Mi chiedo come sia possibile - ha aggiunto Garozzo - che in tre anni siano stati cambiati continuamente i componenti del collegio dei revisori dei conti e per quale ragione ci sono continui disagi e disservizi, bollette altissime e acqua pagata per potabile ma inutilizzabile». Duro anche l'intervento di Salvo Cavarra di «Fli» che ancora una volta ha criticato "l'assenza degli esponenti della maggioranza dall'aula" mentre Salvo Sorbello, capogruppo del Pdl ha invitato l'amministrazione comunale a sollecitare «Sai 8» "all'assolvimento di tutti gli obblighi previsti dal contratto".

(*GAUR*)



La protesta dei precari ieri sera in consiglio comunale. FOTO CILMI